II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

CONSIGLIO

DECISIONE DEL CONSIGLIO

del 30 marzo 1998

relativa ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni specificati nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Ungheria

(98/259/CE)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 622/98 del Consiglio, del 16 marzo 1998, relativo all'assistenza in favore dei paesi candidati nell'ambito della strategia di preadesione [1], in particolare l'articolo 2,

vista la proposta della Commissione,

considerando che il Consiglio europeo di Lussemburgo ha stabilito che il partenariato per l'adesione è un nuovo strumento che costituisce l'asse fondamentale della strategia rafforzata di preadesione;

considerando che il regolamento (CE) n. 622/98 prevede che il Consiglio decide, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, in merito ai principi, alle priorità, agli obiettivi intermedi e alle condizioni contenuti nei singoli partenariati per l'adesione man mano che questi sono presentati ai singoli paesi candidati, nonché in merito ai successivi adeguamenti più significativi loro applicabili;

considerando che l'assistenza comunitaria è subordinata alla realizzazione degli elementi essenziali, in particolare al rispetto degli obblighi previsti dagli accordi europei e ai progressi compiuti verso il raggiungimento dei criteri di Copenaghen; che, in mancanza di un elemento essenziale, il Consiglio, a maggioranza qualificata e su proposta della Commissione, può fare i passi opportuni in merito a qualsiasi aiuto di preadesione;

considerando che il Consiglio europeo di Lussemburgo ha deciso che l'attuazione del partenariato per l'adesione e i progressi compiuti nel recepimento dell'acquis siano esaminati dagli organi dell'accordo europeo;

considerando che il parere della Commissione ha presentato un'analisi obiettiva dei preparativi della Repubblica di Ungheria per l'adesione e ha individuato tutta una serie di aree prioritarie di ulteriore intervento;

considerando che, per preparare l'adesione, la Repubblica di Ungheria dovrebbe elaborare un programma nazionale per l'adozione dell'acquis; che tale programma prevede un calendario per realizzare le priorità e gli obiettivi intermedi fissati nel partenariato per l'adesione,

HA DECISO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

A norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98, i principi, le priorità, gli obiettivi intermedi e le condizioni

[1] GU L 85 del 20.3.1998, pag. 1.

contenuti nel partenariato per l'adesione della Repubblica di Ungheria sono riportati nell'allegato, che forma parte integrante della presente decisione.

Articolo 2

L'attuazione del partenariato per l'adesione è esaminata dagli organi dell'accordo europeo e attraverso gli appropriati organi del Consiglio, ai quali la Commissione riferisce regolarmente.

Articolo 3

La presente decisione entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Fatto a Bruxelles, addì 30 marzo 1998.

Per il Consiglio

Il Presidente

M. BECKETT

ALLEGATO

UNGHERIA

1. **Obiettivi**

L'obiettivo del partenariato per l'adesione è definire in un unico quadro le aree prioritarie di ulteriore intervento individuate nel parere della Commissione sulla candidatura dell'Ungheria all'adesione all'Unione europea, gli strumenti finanziari disponibili per consentire al paese di realizzare tali priorità e le condizioni cui sarà soggetta tale assistenza. Il partenariato per l'adesione inquadrerà tutta una serie di strumenti politici utilizzati per assistere i paesi candidati nei preparativi per l'adesione, quali ad esempio il Programma nazionale per l'adozione dell'acquis comunitario, che dovrà essere adottato dall'Ungheria, la Valutazione comune delle priorità di politica economica, il Patto contro la criminalità organizzata e i Tracciati per il raggiungimento del mercato interno. Poiché questi strumenti sono tutti di natura differente, ciascuno di essi verrà approntato e attuato secondo procedure specifiche. I suddetti strumenti, pur non costituendo parte integrante del presente partenariato, dovranno includere priorità compatibili con esso.

2. **Principi**

Le aree prioritarie principali definite per i paesi candidati riguardano la capacità di ciascuno di soddisfare i criteri stabiliti nella riunione di Copenaghen, in base ai quali l'adesione all'Unione richiede:

— che il paese candidato abbia raggiunto una stabilità istituzionale che garantisca la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il rispetto e la protezione delle minoranze;

— l'esistenza di un'economia di mercato funzionante nonché la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione;

— la capacità di assumersi gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione, inclusa l'adesione agli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

Nella riunione di Madrid il Consiglio europeo ha sottolineato l'esigenza che i paesi candidati adeguino le loro strutture amministrative al fine di garantire, dopo l'adesione, un funzionamento armonioso delle politiche comunitarie; nella riunione di Lussemburgo ha inoltre posto l'accento sul fatto che il recepimento dell'acquis sul piano legislativo è un elemento necessario ma non sufficiente, in quanto occorre anche garantirne l'applicazione effettiva.

3. **Priorità e obiettivi intermedi**

Nei pareri della Commissione e nella relativa valutazione del Consiglio si è sottolineato l'ampiezza degli sforzi che i paesi candidati devono ancora compiere in talune aree per prepararsi all'adesione e si è concluso che, allo stato attuale, nessuno dei paesi soddisfa pienamente tutti i criteri stabiliti a Copenaghen. Tale situazione richiederà la definizione di priorità di livello intermedio, ciascuna delle quali sarà accompagnata da obiettivi specifici da stabilire in collaborazione con i paesi interessati; dal conseguimento di questi obiettivi dipenderanno il grado di assistenza fornita, i progressi che verranno realizzati nei negoziati in corso con alcuni paesi e l'avvio di nuovi negoziati con i restanti. Le priorità e gli obiettivi intermedi sono stati suddivisi in due gruppi: a breve e a medio termine. Quelli del primo gruppo sono stati selezionati in base al criterio che è realistico prevedere che l'Ungheria sia in grado di conseguirli o di ottenere risultati sostanziali entro la fine del 1998. Tenuto conto delle capacità amministrative necessarie al loro conseguimento e del breve lasso di tempo a disposizione, il numero di priorità a breve termine selezionate è limitato. La realizzazione delle priorità a medio termine richiederà probabilmente più di un anno, anche se talune azioni potranno ed anzi dovranno già venire avviate nel corso del 1998.

All'Ungheria verrà richiesta l'elaborazione entro la fine di marzo di un Programma nazionale per l'adozione dell'acquis (PNAA) che definisca un calendario per l'attuazione di tali priorità ed il conseguimento degli obiettivi intermedi e indichi, se del caso e nei limiti del possibile, il personale e le risorse finanziarie necessari.

Il partenariato per l'adesione specificherà che l'Ungheria dovrà affrontare tutte le questioni individuate nel parere. Il recepimento dell'acquis sul piano legislativo non è sufficiente, in quanto occorre anche garantirne l'effettiva applicazione sulla base degli stessi standard validi per l'Unione. In tutti i settori sottoelencati sono necessarie un'attuazione e un'applicazione effettive e credibili dell'acquis.

Sulla scorta dell'analisi sviluppata nel parere della Commissione e nella relativa valutazione del Consiglio, per l'Ungheria sono stati individuati i seguenti obiettivi intermedi e le seguenti priorità a breve e medio termine.

3.1. Priorità e obiettivi a breve termine (1998)

Riforma economica: revisione ed aggiornamento, nell'ambito dell'accordo europeo, delle priorità di politica economica a medio termine del paese; continuazione delle riforme strutturali (in particolare per quanto riguarda il sistema sanitario).

Potenziamento delle capacità istituzionali e amministrative: in particolare nei settori dei controlli veterinari e fitosanitari (soprattutto in relazione alle infrastrutture alle frontiere esterne), dell'ambiente, della politica doganale, dei controlli finanziari interni e dello sviluppo regionale.

Mercato interno: ivi compresi la certificazione e la standardizzazione (ulteriore allineamento delle misure legislative e conclusione di un accordo europeo sulla valutazione della conformità), gli aiuti di Stato (adozione del quadro legislativo, definizione del ruolo e dei poteri delle autorità di vigilanza, verifica del rispetto delle disposizioni) e maggiore trasparenza attraverso un miglioramento dell'inventario degli aiuti. Assicurazione del rispetto dei diritti di proprietà intellettuale e ulteriore allineamento della legge sulle società. Completo allineamento e maggiore trasparenza della legislazione sugli appalti pubblici, che deve comprendere tutto il settore delle imprese di pubblica utilità.

Giustizia e affari interni: applicazione dell'adeguata legislazione in materia di rifugiati compatibile con la convenzione di Ginevra del 1951, sviluppo di un'efficace gestione delle frontiere.

Ambiente: prosecuzione del recepimento della normativa quadro, definizione e avvio dell'attivazione di programmi dettagliati di ravvicinamento e di strategie di applicazione relative a singole leggi. Pianificazione ed avvio dell'attuazione dei suddetti programmi e strategie.

3.2. Priorità e obiettivi a medio termine

Criteri politici: ulteriori sforzi per migliorare l'integrazione degli zingari.

Riforma economica: consolidamento continuativo delle condizioni per una forte crescita degli investimenti attraverso la costante attuazione di caute politiche macroeconomiche e la prosecuzione delle riforme strutturali.

Politica economica: revisione periodica della valutazione comune delle priorità di politica economica, nell'ambito dell'accordo europeo, incentrata sul rispetto dei criteri di Copenaghen per l'adesione all'Unione e dell'acquis nel campo della politica economica e monetaria (coordinamento delle politiche economiche, presentazione di programmi di convergenza, impegno ad evitare deficit eccessivi); sebbene non si preveda che adotti l'euro subito dopo l'adesione, l'Ungheria dovrebbe perseguire politiche volte a conseguire una convergenza reale, coerentemente con gli obiettivi di coesione economica e sociale dell'Unione, e una convergenza formale compatibile con lo scopo ultimo dell'adozione dell'euro.

Potenziamento delle capacità istituzionali e amministrative: sviluppo di un'unità antifrode e di una corte dei conti nazionale, funzionamento più efficiente del sistema giudiziario, formazione del sistema giudiziario in materia di diritto comunitario e relativa applicazione; potenziamento delle istituzioni preposte alla giustizia e agli affari interni (dotandole di un organico sufficiente e adeguatamente qualificato, in particolare polizia, guardie di frontiera, personale dei ministeri e dei tribunali), riforma delle amministrazioni doganale e tributaria per garantire che siano in grado di applicare l'acquis, consolidamento dell'amministrazione preposta al controllo degli alimenti e rafforzamento e l'autorità per la sicurezza nucleare.

Mercato interno: rientrano in questo settore l'ulteriore sviluppo degli organismi di standardizzazione e di valutazione della conformità e la creazione e la gestione di un sistema di vigilanza sul mercato, l'allineamento della legislazione tecnica relativa ai prodotti industriali, l'ulteriore allineamento della legge sulla concorrenza, in particolare in relazione agli aiuti di Stato, il potenziamento delle autorità di vigilanza in materia di concorrenza e aiuti di Stato, l'allineamento in materia di liberalizzazione dei capitali, di servizi finanziari, politica degli audiovisivi e tutela dei consumatori, la promozione dello sviluppo delle imprese, comprese le piccole e medie imprese (PMI), l'allineamento con l'acquis nel settore delle telecomunicazioni, della tutela dei consumatori e del mercato interno dell'energia.

Giustizia e affari interni: sono comprese l'attuazione della politica dell'immigrazione e delle procedure di asilo e la lotta contro la criminalità organizzata (in particolare riciclaggio del denaro, stupefacenti e traffico di esseri umani) e la corruzione, l'allineamento della politica di rilascio dei visti con quella dell'Unione ed il completamento dell'allineamento con le convenzioni internazionali, in particolare nella prospettiva dell'acquis di Schengen.

Agricoltura: include l'allineamento con l'acquis nel settore agricolo (comprese le questioni veterinarie e fitosanitarie, in particolare i controlli alle frontiere esterne), l'attenzione per gli aspetti ambientali dell'agricoltura e la biodiversità. Sviluppo della capacità di attuare e di applicare la politica agricola comune (PAC), in particolare i meccanismi di gestione e le strutture amministrative essenziali per il controllo dei mercati agricoli e la realizzazione delle misure di sviluppo strutturale e rurale, adozione ed applicazione dei requisiti veterinari e fitosanitari, modernizzazione di alcuni stabilimenti dell'industria alimentare e di impianti per esami e diagnosi, ristrutturazione del settore agroalimentare.

Trasporti: ulteriori azioni per l'allineamento con l'acquis, soprattutto per il trasporto per via ferroviaria e su strada (controlli tecnici), e fornitura degli investimenti necessari per le infrastrutture dei trasporti, in particolare per l'estensione delle reti transeuropee.

Occupazione e affari sociali: sviluppo di strutture adeguate per il mercato del lavoro e revisione comune delle politiche sull'occupazione in preparazione della partecipazione al coordinamento dell'Unione; allineamento delle normative sul lavoro e sulla salute e sicurezza del lavoro e sviluppo di strutture preposte ad assicurarne il rispetto, in particolare tramite la rapida adozione della direttiva quadro sulla salute e sulla sicurezza sul luogo di lavoro; rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne; ulteriore sviluppo di un dialogo sociale attivo ed autonomo e di un'adeguata previdenza sociale, iniziative volte ad allineare gli standard sanitari alle norme dell'Unione.

Ambiente: include lo sviluppo del monitoraggio e della realizzazione di capacità e di strutture di controllo, la progressiva pianificazione ed esecuzione di programmi di ravvicinamento relativi a singole leggi. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle acque reflue e al trattamento dei rifiuti, all'inquinamento atmosferico, al controllo integrato dell'inquinamento industriale e alla gestione dei rischi. Le esigenze di tutela dell'ambiente e la necessità di uno sviluppo sostenibile devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione di politiche settoriali nazionali.

Politica e coesione regionali: ulteriore potenziamento delle procedure di bilancio, degli strumenti finanziari e dei meccanismi di monitoraggio e di controllo allo scopo di partecipare ai programmi strutturali dell'Unione dopo l'adesione.

4. **Programmazione**

Lo stanziamento PHARE per il periodo 1995–1997 è stato di 282 milioni di ecu. Ferma restando l'approvazione del bilancio PHARE per il periodo rimanente, la Commissione confermerà gli stanziamenti per il 1998 e il 1999. Le proposte di finanziamento saranno presentate al comitato di gestione PHARE, come previsto dal regolamento (CEE) n. 3906/89. Per tutti i progetti di investimento sarà sistematicamente richiesto un cofinanziamento da parte dei paesi candidati. A partire dal 2000 l'assistenza finanziaria comprenderà gli aiuti all'agricoltura e uno strumento strutturale che darà la priorità a misure analoghe a quelle previste nel fondo di coesione.

5. **Condizionalità**

L'assistenza della Comunità sarà subordinata al rispetto degli impegni sottoscritti dall'Ungheria nell'ambito dell'accordo europeo, nonché all'adozione di ulteriori iniziative per soddisfare i criteri di Copenaghen e ai progressi compiuti nell'attuazione del presente partenariato per l'adesione. Qualora tali condizioni generali non dovessero essere rispettate, il Consiglio potrebbe decidere di sospendere l'assistenza finanziaria ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 622/98.

6. **Monitoraggio**

L'attuazione dei partenariato per l'adesione verrà monitorata nell'ambito dell'accordo europeo. Il monitoraggio sarà avviato nel 1998, prima della presentazione al Consiglio della prima relazione periodica della Commissione sui progressi compiuti dall'Ungheria, anche per quanto riguarda l'attuazione del partenariato per l'adesione.

Le pertinenti sezioni del partenariato per l'adesione saranno discusse nell'ambito del sottocomitato adeguato. Il comitato di associazione discuterà degli sviluppi complessivi, dei progressi compiuti e dei problemi incontrati nel conseguimento delle priorità e degli obiettivi intermedi, nonché di questioni specifiche riferite o sollevate dai sottocomitati. Il comitato di associazione riferirà al Consiglio di associazione in merito all'attuazione del partenariato per l'adesione.

Il comitato di gestione PHARE garantirà che le decisioni di finanziamento siano compatibili con il partenariato per l'adesione.

Il partenariato per l'adesione potrà all'occorrenza essere modificato a norma dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 622/98. La Commissione proporrà, prima della fine del 1999 e, in seguito, ad intervalli regolari, una revisione del partenariato, sulla quale il Consiglio adotterà una decisione formale. Le revisioni dovranno tener conto dell'esigenza di focalizzare ulteriormente gli obiettivi intermedi alla luce dei progressi compiuti dall'Ungheria nel conseguimento degli obiettivi definiti dal presente partenariato.